

In città Da venerdì il ridimensionamento

Misure e tasse pre Covid per quattrocento plateatici

In tempi di pandemia provvedimenti straordinari avevano permesso di allargare i plateatici fino al 50% della superficie già occupata o di allestirne di nuovi, ove non fossero esistenti, con sospensione del pagamento del Canone Unico patrimoniale. Ma adesso si torna al passato. Anche il Comune di Brescia ha inviato una nota in cui annuncia il ritorno al pregresso, dal 1° aprile, per spazi e tasse. E tra i titolari di bar e ristoranti circola-

no sconcerto e preoccupazione. Speravano in una soluzione condivisa con il comune, ma non c'è stato alcun accordo. «Brescia è, comunque tra le città che ha stanziato più risorse per il settore — fa sintesi l'assessore Muchetti — a maggio scade il bando per i contributi per nuove aperture o ampliamenti e anche la Regione, stiamo valutando altre iniziative di sostegno».

a pagina 2 **Golia**

Misure pre Covid per i plateatici Da venerdì spazi ridotti e tassa

Le associazioni di categoria: cercavamo una soluzione condivisa. Muchetti: tanti aiuti

Le regole

Sono 400 i locali che hanno allargato o creato ex novo gli spazi all'aperto per i clienti
di **Lilina Golia**

Il caffè all'aperto vista monumenti. Un piacere impagabile che però, a breve, sarà ridimensionato, insieme ai quattrocento plateatici di bar e ristoranti che nei mesi scorsi si erano ampliati per contrastare il Covid, sul piano sanitario, ma anche economico. Sono molti i Comuni che stanno comunicando agli esercenti il ripristino delle dimensioni degli spazi all'aperto «pre pandemia». Provvedimenti straordinari avevano permesso di allargare i plateatici fino al 50% della superficie già occupata o di allestirne di nuovi, ove non fossero esistenti, con sospensione del pagamento del Canone Unico patrimoniale (la vecchia Tosap). Anche il Comune di Brescia ha inviato una nota in cui annuncia il ritorno al pregresso, dal 1° aprile, per spazi e tasse. E tra i titolari di bar e ristoranti circolano sconcerto e preoccupazione.

«Ci sono diversi punti importanti da valutare — spiega Stefano Boni, direttore generale di Confesercenti della Lombardia Orientale — i numeri dei contagi sono ancora elevati e sul piano sanitario serve ancora prudenza. E poi resta evidente la situazione di difficoltà per gli esercenti, data dai costi di gestione, su cui gravano, tra l'altro, gli aumenti vertiginosi per materie prime e utenze». Ma si fanno i conti anche con il cambio di abitudini dei consumatori, pure alle prese con il caro vita. E non solo. «La contrazione dei consumi — evidenzia Carlo Massoletti — è segnata da una spinta emotiva fortemente negativa anche a causa della guerra». Raccolte le preoccupazioni degli associati, Confesercenti e Concommercio, nei giorni scorsi hanno lanciato, per iscritto, un appello alla Loggia, valido, però, per tutte le amministrazioni. «Abbiamo chiesto un confronto per una soluzione condivisa, con l'auspicio di arrivare a una proroga e ai giusti accorgimenti per la gestione dei plateatici, pensando all'immagine di vitalità e accoglienza del cuore della città, per Brescia Capitale della Cultura», racconta Boni. «Ma — sottolinea Massoletti — già un paio di mesi fa avevamo chiesto di poter ragionare insieme di tariffe, di Tari, soprattutto, sconti e dilazioni, e anche di arrivare alla stesura di un regolamento che Brescia non ha. Per agevolare il lavoro abbiamo sottoposto gli esempi di Bergamo e Verona. Ma tra due giorni bisognerà ridurre i plateatici». L'assessore Valter Muchetti conferma, da venerdì, «secondo normativa», il ripristino della situazione pre Covid, «ma la bozza del regolamento è già pronta e all'esame di tutti gli uffici competenti e, appena sarà possibile, sarà sottoposta alle associazioni di categoria. Brescia è, comunque tra le città che ha stanziato più risorse per il settore — a maggio scade il bando per i contributi per nuove aperture



o ampliamenti. Nel frattempo, attraverso il confronto con il tavolo del comitato per lo Sviluppo Economico e anche la Regione, stiamo valutando altre iniziative di sostegno, soprattutto in prospettiva dell'anno in cui Brescia, con Bergamo, sarà Capitale della Cultura. È presumibile che in città girerà il 40% in più di gente, non potremo non avere un occhio di riguardo per ristorazione e accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Modalità

Provvedimenti straordinari nel pieno della pandemia e dell'emergenza per il Covid avevano permesso di allargare i plateatici fino al 50% della superficie già occupata o di allestire di nuovi, ove non fossero esistenti, con sospensione del pagamento del Canone Unico patrimoniale (la vecchia Tosap)

Plateatici

Da venerdì bisogna ridurre gli spazi esterni dei locali e il Comune torna a chiedere il pagamento della tassa